



**La Casa Blu aps**  
"stare bene insieme"

# Kit del Volontario





### **Analisi del contesto:**

Cresce il malessere esistenziale tra i giovani, soprattutto tra le ragazze, oltre 110mila richieste di sostegno a Telefono Amico nel solo 2022. È in crisi un modello sociale basato su performance, eccellenza, amplificazione della diseguaglianza, relazioni virtuali, apparenza, gig economy, un modello che induce i giovani alla fuga quando non alle dipendenze come ricerca di auto-cura. Il primo indicatore che dà conto di questa situazione è quello dei NEET, giovani tra i 18 e i 29 anni che “non lavorano, non studiano e non si trovano in un periodo di formazione” e che secondo Eurostat in Veneto sono oltre il 20% della popolazione di quella fascia di età.

Nei Dipartimenti di Salute Mentale il flusso di accessi è aumentato a causa del disagio adolescenziale e giovanile accompagnato da un aumento della sua complessità e da un anticipo della sua insorgenza e per l'affiancarsi di vere e proprie problematiche di chiara natura psichiatrica quali i Disturbi Alimentari e Asperger. Tutti i disturbi comportano difficoltà nelle interazioni sociali che portano all'isolamento.

Azienda 0 documenta che nel 2021 c.a. il 18% dei giovani 18-24 ha avuto contatto con un terapeuta, era il 14% nel 2020, +28,5%. Allarma anche il tasso di riammissione in SPDC a 30 giorni dalla dimissione che secondo Azienda 0 è intorno al 20%. I tagli ai budget sanitari portano alla riduzione dei posti residenziali e semiresidenziali.

E' in crisi un modello di cura centrato sulla gestione delle acuzie ma che non affronta in modo strutturale il problema della mancanza di un progetto di vita. È in crisi anche un modello di SPDC che non ha spazi per offrire sufficienti momenti di cura. Usciti dal reparto i giovani, in gran parte scolarizzati, non trovano servizi adatti a valorizzarli e difficilmente accettano di frequentare Centri Diurni e Tirocini lavorativi la cui organizzazione è centrata su attività elementari di assemblaggio pensate per la disabilità.

A causa di stigma sociale, sensi di colpa, pudore delle famiglie, non riconoscimento del disturbo, mancanza di strutture in zona tanti casi restano silenti, chiusi in casa, non contati. Stime attendibili parlano del 60% di giovani in sofferenza (Società medico-chirurgica vicentina, Vicenza 6 maggio 2023 convegno Psichiatria da protagonisti) che sono fuori da un percorso di cura, un dato che proietta oltre il 40% la percentuale dei giovani in sofferenza.

È poco diffusa la cultura dell'operare in rete tra operatori che possono intercettare questi casi “non noti”, come scuole, medici di medicina generale, informa-giovani, centri per l'impiego, ...

L'assistenza è fornita presso le sedi di Ulss dove il “paziente” sceglie di andare a farsi curare spesso quando il disturbo è in fase avanzata. L'assistenza è sostenuta da associazioni di familiari che fanno attività di sportello, inviano alla cura e organizzano la riabilitazione sociale. Manca la cultura dell'andare verso l'altro per portare aiuto a vincere lo stigma, a superare la soglia di casa.

### **Rilevazione dei bisogni:**



In questo contesto di crisi diventa sempre più imprescindibile l'applicazione diffusa alla Salute Mentale del modello bio-psico-sociale che, attraverso il lavoro in rete, metta in atto l'intero ciclo sensibilizzazione-prevenzione-cura-riabilitazione completando le carenze esistenti che sono in particolare:

1. Non ci sono sufficienti sostegni per chi resta fuori dai percorsi di cura per trovare la forza di uscire di casa;
2. Non ci sono sufficienti sostegni per chi cade in momenti di crisi per il recupero delle relazioni perse,
3. Non ci sono sufficienti “progetti di vita personalizzati” in alleanza con destinatario, con la famiglia e il contesto sociale con cui il giovane possa trovare una concreta speranza di recupero;
4. Non ci sono laboratori di avviamento al lavoro adatti a giovani scolarizzati in possano esprimere le loro competenze, si sentano valorizzati alla pari dei loro coetanei e non vivano la sensazione di essere considerati disabili;
5. Mancano soluzioni che permettano di alleggerire le tensioni familiari che spesso questi disturbi creano.

### **Obiettivi:**

Per rispondere ai bisogni, bisogna agire su Promozione e Riabilitazione. Le azioni di promozione riguardano il far conoscere a giovani, alle famiglie e agli educatori le opportunità di aiuto disponibili attraverso attività di informazione veicolate attraverso la rete CSM, MMG, strutture comunali come CPI, Informagiovani, Assistenti sociali, Ufficio Scolastico Provinciale. Le azioni di riabilitazione sociale rivolte ai destinatari e loro familiari si possono organizzare in attività volte al raggiungimento degli obiettivi:

- 1. Riconoscere il disagio e la sua evoluzione:** Sensibilizzare giovani, famiglie ed educatori a riconoscere il disturbo e informarli sui percorsi di cura e sulle altre opportunità di cura disponibili.
- 2. Avviare alla relazione:** Uscire di casa, Incontrare altri, Allacciare legami extra familiari.
- 3. Migliorare il benessere psico-fisico:** Movimento, alimentazione sana, cura di sé.
- 4. Migliorare le competenze:** Emotive, cognitive e sociali.
- 5. Attuare una maggiore autonomia:** Facilitare incontri autogestiti, Permettere la gestione della vita quotidiana, organizzare il tempo, sperimentare forme di collaborazione.
- 6. Dare serenità alla famiglia** come effetto dell'intervento sul familiare disagiato e sulla famiglia stessa.

Maggio 2023



### **Mission:**

**La Casa Blu** è un'associazione fondata nel 2018 attorno ad un gruppo di familiari adottivi e affidatari che hanno voluto costruire quell'ambiente sociale che i servizi comunali, sanitari, parrocchiali, associativi non mettevano a disposizione dei loro ragazzi.

La mission è **L'INCLUSIONE SOCIALE** per persone con disagio mentale in isolamento involontario.

### **Disagio mentale**

Il disagio mentale è l'incapacità di essere autonomi nella vita, in particolare di sostenere i ritmi del lavoro, a causa di traumi infantili ed in giovane età.

Sono eventi scatenanti tipici: Genitori assenti, separati, Adozioni, Affidi; Genitori svalutanti, iper-richiestivi, iper-attenzionanti, iper-protettivi; Bullismo, Violenze, Abusi, Fine di un rapporto affettivo ...

Si manifesta prevalentemente con difficoltà di apprendimento nel periodo scolastico (es. necessità di insegnanti di sostegno) e isolamento sociale al termine della scuola.

Il Disagio Giovanile tocca il 45% dei ragazzi della fascia 18-24 che sono fuori dal circuito lavorativo.

### **Struttura:**

**La Casa Blu** è un'associazione di promozione sociale che opera a favore dei propri soci

**La Casa Blu** aggrega circa 70 soci destinatari, 25 destinatari simpatizzanti, 20 familiari e 25 tra Volontari e Collaboratori. Opera a Vicenza e Valdagno con attività distinte per giovani e adulti anche in partnership con altre associazioni.

**La Casa Blu** è membro del Consiglio del Dipartimento di Salute Mentale di Ulss 8 Berica e svolge alcune attività in convenzione con il DSM di Ulss 8 Berica e con il sostegno dei comuni di Vicenza e Valdagno.

il nostro principale punto di incontro con i nuovi soci è il CSM (6 su 9 nel 2023), arrivi da altri canali sono sempre stati minoritari. Il tasso di successo dell'inserimento nel 2023 è stato del 31% ca.

### **Strategia:**

Poiché abbiamo mezzi limitati, Il tema centrale oggi è il Disagio Giovanile. Su questo tema sono convogliati gli investimenti in termini di sforzo creativo e i fondi finanziari con l'obiettivo di reinserire i ragazzi nel ciclo della vita autonoma e del lavoro.

Tendenzialmente l'area adulti è umanamente e socialmente altrettanto importante, ma è un'area di mantenimento, senza speranze di reinserimento lavorativo.

L'area adulti è prevalentemente condotta in volontariato e in autofinanziamento. Su quest'area cerchiamo comunque di sviluppare attività che aumentino le presenze dei soci a bassa frequentazione.

### **Metodi**

Per tutte le attività il **GRUPPO** è elemento fondamentale di **riabilitazione**



**Il Percorso di riabilitazione sociale** parte dal far **uscire di casa** le persone, sostiene la costruzione di **relazioni** sia con attività ludico conviviali che con sessioni di Social Skill Training teorico e pratico, ricostruisce l'**autostima** con laboratori espressivi, cognitivi ed artigianali, si completa con attività che costruiscono **autonomia** come convivenze in autogestione e laboratori pseudo lavorativi.

#### **Punti di forza:**

- a. visione e collegamento obiettivi - attività
- b. nessuna attività clinica,
- c. accoglienza individuale con sforzo di andare incontro e portare fuori di casa
- d. strutturazione ad eventi indipendenti cui si partecipa perché sono interessanti,
- e. orari compatibili con lavoro, tirocinio, scuola (pomeriggi e week-end)
- f. intensità degli eventi e libertà di partecipazione,
- g. gestione separata di ragazzi e adulti,
- h. pluralità di laboratori di durata limitata modulati in base alla risposta del gruppo e che coinvolgono le persone in esperienze diverse di scoperta di sé e dell'altro,
- i. integrazione delle attività con i ragazzi con quelle con le famiglie,
- j. frequentazione di sedi itineranti come altre sedi associative, Pizzerie, Piazze, Biblioteche, Parchi, Caffè con spazi adeguati alla conversazione in cui le persone possano stare a contatto con la cittadinanza
- k. collaborazione con il CSM dell'Ulss 8 Berica,
- l. rete di partner che partecipano alle attività,

#### **Risultati:**

Dopo quasi due anni e mezzo di "percorso giovani", il maggior benessere dei ragazzi che frequentano, oltre ad essere ben visibile ai nostri operatori, è riconosciuto da famiglie, terapeuti e dai ragazzi stessi. I numerosi momenti di convivialità, le numerose convivenze nei "campi" primaverili ed estivi sono stati essenziali amplificatori della riabilitazione.

#### **Punti Di Debolezza**

Non abbiamo una sede "nostra".

La delicatezza del tema trattato richiede il coinvolgimento di volontari adatti, disponibili (lo stigma è molto diffuso), e non è facile trovarne, e disposti a una minima formazione.

La ricerca fondi OGGI è basata principalmente su bandi regionali cui partecipiamo da tre anni con successo senza ricorrere a consulenti e l'aggiudicazione è sempre più difficile

#### **Scenari Di Sviluppo**

disporre di una sede propria che sia una CASA, crei appartenenza, permetta un accesso più libero e autogestito e un ambiente-ufficio (target ott 2024)

sviluppare laboratori lavorativi in accordo con SIL adatti a scolarità medio-alta

investire sul tema **dopo di noi** mettendo a disposizione una casa in cui mettersi alla prova per brevi periodi

Gennaio 2024



## IL VOLONTARIO

Il Volontario è in primo luogo un Socio e in quanto tale deve accettare e rispettare lo **Statuto** dell'associazione ed in particolare:

Statuto: ARTICOLO 3 – SOCI

1. Tutte le persone fisiche possono associarsi a LA CASA BLU APS, ...omissis..., senza distinzione di età, di nazionalità, di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, purché **condividano i valori e le finalità** espresse nel presente Statuto, **ne accettino le finalità e gli scopi, s'impegnino a partecipare alle attività sociali** e ...omissis... e le **delibere degli Organi Sociali**.

Il ruolo del Volontario è definito dettagliatamente dal **DLG 117/2017 Codice del Terzo Settore** che così riporta:

DLG 117/2017 - TITOLO III - DEL VOLONTARIO E DELL'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

### Art. 17. *Volontario e attività di volontariato*

1. Gli enti del Terzo settore possono avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e sono tenuti a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività **in modo non occasionale**.

2. Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e **gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti**, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

- *Non può ricevere compensi in natura (indiretti) di alcun tipo dall'associazione, neanche di modica cifra*

3. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

- *Non può ricevere regali (indiretti) di alcun tipo nemmeno dai soci, neanche di modica cifra poiché trattandosi spesso di persone in povertà economica anche il concetto di modica cifra va rapportato alla povertà economica.*

4. Ai fini di cui al comma 3, le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché non superino l'importo di 10



euro giornalieri e 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle attività di volontariato aventi ad oggetto la donazione di sangue e di organi.

- *Non rimborsiamo in modo forfetario*

5. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

6. Ai fini del presente Codice non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

7. Le disposizioni di cui al presente titolo non si applicano agli operatori volontari del servizio civile universale, al personale impiegato all'estero a titolo volontario nelle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, nonché agli operatori che prestano le attività di cui alla legge 21 marzo 2001, n. 74

#### *Art. 18. Assicurazione obbligatoria*

1. Gli enti del Terzo settore che si avvalgono di volontari devono assicurarli contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

... omissis ...

#### *Art. 19. Promozione della cultura del volontariato*

...omissis...

3. Ai fini del conseguimento di titoli di studio, le Università possono riconoscere, nei limiti previsti dalla normativa vigente, crediti formativi a favore degli studenti che abbiano svolto attività di volontariato certificate nelle organizzazioni di volontariato o in altri enti del Terzo settore rilevanti per la crescita professionale e per il curriculum degli studi.

Gennaio 2024





## **Regolamento Interno**

### **Art. 1 - RELAZIONE TRA I SOCI NELL'ASSOCIAZIONE LA CASA BLU APS**

Premesso che il rispetto è alla base della stima, della considerazione, della dignità e del valore di una persona e, che per l'associazione La Casa Blu a.p.s., il rispetto per gli altri è un fattore indiscutibile e improrogabile per costruire una convivenza armoniosa e democratica:

- 1) Per ragioni di rispetto nei confronti degli altri soci de La Casa Blu a.p.s., non sono ammesse manifestazioni/effusioni amorose fuori luogo tra eventuali coppie all'interno delle **attività associative**, cioè quelle organizzate dall'associazione.
- 2) Se si dovessero verificare dei conflitti tra due o più soci, è auspicabile che i soci coinvolti chiedano degli incontri di gruppo con le psicologhe per sciogliere tali conflittualità. In ogni caso i soci sono tenuti a non versare la propria aggressività e prevaricazione con parole e/o manifestazioni di qualsiasi genere durante lo svolgimento delle attività associative mantenendo inoltre un linguaggio decoroso e appropriato.
- 3) I soci che, dopo richiamo verbale, non dovessero rispettare quanto sopra, saranno, a insindacabile giudizio dei conduttori dell'attività in solido con il consiglio, sospesi dall'attività per un periodo considerato opportuno.

### **Art. 2 - INSERIMENTO DEI VOLONTARI NELL'ASSOCIAZIONE LA CASA BLU APS**

- 1) Tutti i soci possono aspirare al ruolo di volontario previo colloquio con il presidente e una psicologa incaricata; sarà loro cura relazionare al consiglio che deciderà se accogliere la domanda di adesione come socio volontario.
- 2) Il socio che vuole operare come volontario deve obbligatoriamente frequentare almeno una delle attività de La Casa Blu per un periodo definito dal Consiglio Direttivo (in accordo con i formatori), con lo scopo di impratichirsi e fare proprie le logiche e lo stile di lavoro svolto dall'associazione e per essere edotto su eventuali problematiche delle persone che la frequentano.
- 3) È inoltre prevista la frequenza obbligatoria di un corso di formazione aperto a tutti i soci che desiderano divenire volontari oltre che a tutti i volontari attivi. La finalità di tale corso è quella di fornire ai partecipanti alcuni elementi di base e di conoscenza in ambito psichico, sul contesto al quale si lavora e, allo stesso tempo, di discutere ed analizzare le difficoltà incontrate nello svolgimento dell'opera di volontariato.
- 4) Il consiglio direttivo, una volta sentite le psicologhe al termine del percorso formativo, valuterà quali soci potranno operare come volontari. L'attività di volontariato si svolgerà comunque secondo i principi ed i limiti di un progetto presentato al Consiglio e da questi approvato e i rimborsi spese saranno riconosciuti solo se preventivamente autorizzati e nei limiti definiti dal Consiglio Direttivo.

### **Art. 3 – RELAZIONI TRA SOCI E VOLONTARI / OPERATORI**

- 1) I volontari, registrati o occasionali, e gli operatori non possono ricevere beni, di qualsiasi tipo e entità, o denaro come ringraziamento personale per l'attività associativa svolta.
- 2) I soci e famiglie che volessero ringraziare possono farlo con donazioni dirette all'Associazione.
- 3) I volontari e operatori hanno l'obbligo di devoluzione all'associazione di eventuali somme o beni comunque ricevuti.

### **Art. 4 – CANDIDATURE AL CONSIGLIO DIRETTIVO**

- 1) In caso di elezione del nuovo Consiglio, le candidature dei Soci al nuovo Consiglio Direttivo dovranno pervenire al Consiglio uscente entro 7 giorni prima della data delle elezioni.

Il Consiglio Direttivo

7 dicembre 2020



L'inclusione in gruppi sociali esterni alla famiglia è uno degli elementi fondamentali del percorso di riabilitazione sociale. Il portare le persone ad uscire di casa per non incorrere in aggravamenti che portino a problemi fisici e accorcino la vita è una pratica condivisa dai terapeuti come fondamentale.

1. **FORMAZIONE E COORDINAMENTO** – La riabilitazione sociale va a toccare un aspetto delicatissimo della vita delle persone utenti che è la formazione della personalità e richiede agli operatori che lo mettono in pratica di seguire una formazione sui principi comportamentali da adottare che deve essere ritenuta obbligatoria per l'impostazione iniziale e per un minimo di ore annue. La formazione degli operatori è gestita da un apposito **Gruppo di coordinamento**.
2. **GRUPPO** - Il gruppo è la condizione riabilitativa normalmente utilizzata da La Casa Blu aps. Nel gruppo le relazioni si sviluppano principalmente tra pari e questo può portare all'Autogestione, cioè ad avviarsi verso un progetto di vita. Nel Gruppo il volontario assume un ruolo di organizzatore e stimolatore, di sottofondo, sostanzialmente di facilitatore laddove è necessario valorizzare la partecipazione attiva dei Destinatari che devono rimanere i protagonisti.  
I gruppi hanno funzione riabilitativa. La partecipazione al Gruppo è una libera scelta del Socio. La funzione dei Volontari è di motivare i Destinatari.
3. **RELAZIONI DEL FARE INSIEME** - È auspicabile che le relazioni tra i Destinatari e i Volontari non siano solo quelle del parlare, ma soprattutto puntino a "fare insieme". Anche camminare fianco a fianco è una relazione. Le relazioni del fare in questi casi sono le più importanti e solide poiché capaci di veicolare a trasformazione. Nella relazione il Volontario non deve indagare il passato del destinatario. Solo nei gruppi psicologici l'attività è orientata al parlare di sé.
4. **ACCOGLIENZA** - Il Volontario si preoccupa di creare le condizioni perché nel gruppo i membri si sentano accettati, l'attività sia attrattiva e vi sia di conseguenza una frequentazione regolare. Il Volontario è necessario che non mostri meraviglia o disappunto per i comportamenti dei Destinatari. Occorre che mantenga un atteggiamento privo di giudizio ma faccia rispettare il regolamento dell'associazione nel rispetto di tutti i partecipanti.
5. **DIALOGARE E ASCOLTARE** – Il dialogo è molto importante, è il supporto di tutto questo lavoro, ma per costruire un dialogo è necessario ascoltare il Destinatario/la Destinataria, ascoltare i suoi silenzi senza scoraggiarsi, ascoltare senza idee preconcepite e nell'ignoranza di quello che può fare il suo bene perché, di fatto, non sappiamo cosa faccia bene all'altra persona.
6. **FARMACI** – data la presenza di farmaci nella dieta dei Destinatari è necessario che i Volontari evitino in modo assoluto l'invito a bere alcolici o lievemente alcolici e siano ben attenti anche nell'uso indiscriminato del caffè informandosi di cosa e quanto possa essere di danno ai vari Destinatari.
7. **DIPENDENZE** – poiché l'attività degli operatori interagisce e si integra con l'attività sanitaria del CSM, gli operatori dovrebbero adottare gli stessi comportamenti di un operatore sanitario e aiutare i destinatari ad astenersi dando l'esempio per tutti quei comportamenti che generano dipendenze e danni alla salute. L'uso del tabacco dovrebbe essere permesso agli utenti solo ad orari prefissati (es. ogni due ore), non causare assenze dai gruppi evitando continui via vai per pause-fumo incontrollate.
8. **ATTEGGIAMENTO ADULTO** - Il Volontario non assume atteggiamenti prescrittivi (non devi ..., non si fa ...), o autoritari che, richiamando la figura genitoriale, possono innescare atteggiamenti di ribellione e impediscono lo sviluppo dell'autonomia. E' utile gestire i conflitti con domande del tipo "tu cosa faresti ..." che avviano processi razionali oppure fare più proposte lasciando la libera scelta, in pratica attivare il dibattito e il pensiero.
9. **ARMONIA** – Perché si possa "stare bene insieme" è essenziale che i Volontari riconoscano le situazioni in cui le peculiarità di alcuni soci li porta alla manipolazione e alla polemica. Le richieste di attività troppo personalizzate dovrebbero essere calmierate dai Volontari riportando la decisione al Gruppo. È



meglio non dare peso alle polemiche in modo da smorzare sul nascere i comportamenti che generano tensioni tra soci e di conseguenza anche talvolta tra volontari.

10. **PARI OPPORTUNITA'**- E' necessario creare le condizioni perché tutti i soci accedano ai Gruppi a loro adatti e la presenza dei soci più esuberanti non crei l'esclusione dei più timidi, o quella dei più vecchi non escluda i più giovani. In tal senso, compatibilmente con le risorse disponibili, si può utilizzare la separazione di gruppi compatibili. Occorre cercare di evitare ogni eccesso di protagonismo che toglie spazio agli altri.
11. **INCLUSIONE**- Il gruppo esprime la sua funzione riabilitativa quando vi partecipano quante più persone possibile considerate "socialmente aperte e disponibili all'ascolto". I Volontari sono le persone socialmente aperte più facilmente disponibili. I Volontari e i Collaboratori responsabili dei Laboratori favoriranno quindi la partecipazione di altri Volontari e terzi nel ruolo di "inclusori" attivi, permettendo la de-stigmatizzazione del disagio psicologico e l'occasione di relazioni accoglienti, positive.
12. **RESPONSABILITA' SOCIALI** - Tutti i volontari e collaboratori operano affinché l'allestimento, il riordino e la pulizia delle sale siano una responsabilità dei soci destinatari, fino al conferimento dei rifiuti al cassonetto.
13. **AUTONOMIA** – Il Volontario limita i servizi di trasporto ai casi effettivamente necessari. È necessario che i Volontari-Familiari limitino al massimo la compresenza con i Destinatari (loro figli-fratelli) e quando necessaria per motivi organizzativi lasciare gestire il rapporto con i figli-fratelli ad altri volontari presenti e comunque non inserirsi nelle discussioni del gruppo e non avere atteggiamenti genitoriali.
14. **COSTANZA E DIPENDENZA** - La partecipazione dei Destinatari alle attività di Gruppo non può essere eccessivamente saltuaria, legata all'emotività e alla percezione ludica dei Gruppi con una frequentazione che diventa "a piacere" senza comprendere alcuna forma di impegno. La frequenza non dovrebbe essere quotidiana ma lasciare spazio a giornate di autonomia personale con incentivo all'autogestione di piccoli gruppi in modo da non creare dipendenze dall'associazione.
15. **RAPPORTI DUALI** - Il rapporto duale (1 Volontario – 1 Destinatario) al di fuori dei processi di Accoglienza e Motivazione ha la funzione di portare nel gruppo le persone in maggiore difficoltà relazionale o aiutare nell'emergenza. L'erogazione di sostegno individuale ad un socio dovrebbe sempre essere applicata solo a casi specifici e per tempi limitati e condivisa con il Consiglio.
16. **INVITO A CASA** – È da evitare l'invito a casa del Volontario a meno che non sia discusso e strutturato in Consiglio. Una relazione troppo stretta si carica di affettività che può essere di intralcio a quella che è la meta dell'associazione: rendere i soggetti più autonomi e resilienti: nel lavoro, nell'amore, nelle relazioni umane ecc.; limitarsi ad accompagnarli senza instaurare legami di dipendenza.
17. **FUNZIONE DEL VOLONTARIO** - In pratica il Volontario ha una funzione ben precisa che non è quella dell'amicone, del padre o della madre. Egli sostiene la possibilità del Destinatario: di vivere in modo positivo la sua interazione con gli altri e con la realtà; di potersi inserire in un fare soddisfacente che aumenti la sua autostima.
18. **PRIVACY** - È molto importante mantenere la riservatezza rispetto a ciò di cui si viene a conoscenza del Destinatario, che si ascolta nei gruppi Destinatari e nella relazione personale con loro. Se ne può discutere con gli altri Volontari coinvolti nella relazione con quel dato Destinatario nei momenti di condivisione e formazione. In ogni caso, qualora ci fossero perplessità rispetto ad uno o più Destinatari, si può chiedere un momento di scambio, con gli altri interessati, al coordinatore dell'attività dei Volontari. Tutto questo nel rispetto e in segno di lealtà verso la persona che si ascolta.



## Condizioni Assicurative per i SOCI Anteas

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONI AGENZIA CAVARRETTA ASSICURAZIONI SRL  
Polizza Unica per il Volontariato - Condizioni della polizza assicurativa

### **Garanzia 1: Garanzie ASSOCIATI**

- € 30.000 in caso di morte da infortunio;
- € 30.000 in caso di invalidità permanente da infortunio;
- € 300 spese trasporto in ambulanza per infortunio;
- € 300 spese mediche (franchigia fissa € 50);
- € 1.000.000 per ogni sinistro di responsabilità civile;
- Limite € 500.000 per persona;
- Limite € 250.000 per animali e cose.

Note: Garanzie valide per danni e infortuni che accadono durante gli eventi ufficiali dell'Associazione in tutte le sedi in cui sono organizzati.

### **Garanzia 2: OPERATORI VOLONTARI / ISCRITTI ATTIVI**

- € 100.000 in caso di morte da infortunio;
- € 150.000 in caso di invalidità permanente da infortunio;
- € 50 per diaria da ricovero da infortunio;
- € 50 per diaria da ricovero a seguito di malattia contratta in servizio o per causa di servizio (compreso COVID-19);
- € 50 per diaria gesso e altri presidi ortopedici;
- € 25 per diaria di ricovero day hospital;
- € 5.000 per rimborso spese sanitarie;
- € 5.000.000 per malattia professionale;
- € 5.000.000 per ogni sinistro di responsabilità civile.

Note: Garanzie valide per danni e infortuni che accadono durante gli eventi ufficiali dell'Associazione in tutte le sedi in cui sono organizzati. La Garanzia Infortuni Volontari è valida anche per gli infortuni che accadono "in itinere", cioè durante il percorso casa punto di ritrovo dell'evento

### **Garanzie PRESIDENTE E CONSIGLIO DIRETTIVO**

- € 30.000 per ogni sinistro di responsabilità civile per danni patrimoniali provocati a terzi

### **Garanzie Aggiuntive**

Polizza Kasko completa specifica che le associazioni che possono stipulare per assicurare le auto dei propri volontari quando vengono utilizzate per scopi associativi.

La polizza consiste nell'assicurare 10 autovetture alle seguenti condizioni:

Massimale a primo rischio assoluto di E 5.000,00 di rimborso con lo scoperto del 10%, minimo € 360,00, km illimitati.

VAI AL SITO

<https://polizzaunicadelvolontariato.it/>